

RECENSIONI

289

Donatella SCAIOLA, *La donna perfetta. Interpretazioni di un poema biblico*, EDB, Bologna 2014, pp. 51, € 6,00.

La donna di valore di Proverbi 31 ha avuto forse una risonanza tanto più forte nella storia della ricezione protestante, con la sua indicazione di un'etica del lavoro a tutto tondo. È come la guida per un lavoro femminile che non si ferma ai confini della casa ma diventa il modo "laico" di vivere la gloria di Dio nella società. In questo quadro la donna di valore, impegnata e onesta, richiama la vita delle donne puritane, della loro fatica, del loro lavoro fruttuoso, di cui i mariti potevano gloriarsi. Proprio questa figura interessa la biblista Scaiola che ci offre una piccola e preziosa guida alla lettura. Il testo ha una prima parte esegetica che mette l'accento sui termini usati per definire tale donna: forza, ricchezza, profitto, tutti termini usati in altri contesti biblici per riferirsi a uomini guerrieri, a proprietari di beni, a uomini forti. Si tratta quindi di una piccola anomalia del testo che qui ci si riferisca a una donna. Non a caso la tradizione ha voluto leggere in questa figura la Sapienza stessa, o anche una persona che, assommando in sé i valori sia maschili sia femminili, incarna il vero discepolo della sapienza. Scaiola mette bene in evidenza che fu Melanctone a sottolineare come questo testo biblico non vada letto in modo allegorico. Per lui, nella linea di Lutero, qui si incarna l'ideale della dottrina riformata della vocazione; quel *Beruf* che realizza la fede nella vita lavorativa e relazionale della persona.

Per l'autrice il centro del canto di lode è un chiasmo in cui si intrecciano lavoro e misericordia, impegno e attenzione all'altro. In questo la figura della donna di valore rimanda al Dio che crea e pratica misericordia, è dunque una credente completa che indica il modo di essere di Dio. Ma l'interpretazione dell'autrice non si ferma qui. Lei nota che solo Ruth, fra tutte le donne della Bibbia, riceve lo stesso titolo di valore della donna di Proverbi 31. Nella sequenza ebraica dei libri biblici i due rotoli sono posti uno di seguito all'altro. Inoltre nel testo di Proverbi trova grande rilievo la contrapposizione tra la figura della Sapienza e quella della straniera che corrompe l'animo del credente. Il suggerimento dell'autrice è dunque che ci troviamo ancora di fronte a un testo che riflette su uno dei grandi temi controversi del periodo post-esilico: quello delle mogli straniere e del conflitto tra ricerca di una purezza etnica e la realtà di una mescolanza tra popoli. La donna di valore di Proverbi 31, identificabile nella figura di Ruth, sembra dunque portare con sé una promessa: che a essere testimoni di Dio nell'impegno e nella misericordia possono essere tanto donne native quanto straniere, perché la casa a cui Dio-Sapienza chiama è abbastanza ampia per tutte.

Letizia Tomassone